Non c'è poi bisogno di dire che i Croati di Dalmazia sono rabbiosi nemici degli Italiani d'Italia, e per lo spirito di cattolicismo ultramontano al quale ha dovuto far atto di sommissione anche il più indipendente fra i prelati, monsignor Strossmayer, e per effetto delle questioni locali cogli Italiani e contro l'elemento italiano. Le angherie sofferte a Spalato da' pescatori chioggiotti, da' marinai delle nostre navi mercantili, dai Pugliesi che forniscono di frutta quel mercato, sono cose notorie; qualche più grave fatto di sangue ha provocato anche inchieste del governo italiano col mezzo dei suoi consoli.

Ora, la tirannia croata pare tanto più insopportabile in una città della quale tutti i monumenti sono dovuti al genio latino e italiano.

Le antichità di Salona raccolte nel museo, quel maraviglioso palazzo di Diocleziano che per la grandezza e per gli ordini di colonnati sovrapposti pare ispirato al Colosseo, il mausoleo che ricorda il Panteon, l'elegantissimo tempio detto di Diana, la nobile *porta aurea*, ecco un insieme di monumenti dai quali l'Impero romano del quarto secolo si può intendere molto meglio a Spalato che a Roma nelle troppo trasformate Terme Diocleziane.

Il campanile, che insieme al palazzo di Diocleziano a buon diritto figura nello stemma cittadino,